

NELL'INSERTO: LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA



* con il "Materiale delle Borse Leader 2009" a € 1,30 in più; con guida "I contratti pubblici" a € 6,90 in più; con ed. 4 codici a € 9,90 in più; con "L'Almanac delle Assicurazioni Leader 2009" a € 1,30 in più; con guida "La nuova fiscalità degli immobili" a € 7,90 in più; con il "dizionario di Marketing e Comunicazione" a € 7,90 in più; con ed. "Il diritto di famiglia" a € 9,90 in più; con guida "ed. il redattore" a € 9,90 in più; con guida "Trasferimento quote srl" a € 6,90 in più; con guida "Scelta di Fisco" a € 3,90 in più

www.italioggi.it



Italia Oggi



IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

Bisogno di sicurezza

Non solo ronde o reato di clandestinità. La nuova legge risponde a numerose esigenze. Con sanzioni e strumenti di bonifica sociale

DI MARINO LONGONI

IN EVIDENZA

IMPRESE & FALLIMENTI 6

Pmi, crescono le insolvenze: per il 2009 previsto un aumento del 31%

LA MANOVRA D'ESTATE 8

La Tremonti-ter premia i virtuosi: requisiti rigorosi per le agevolazioni

COMUNITARIA 2008 10

Addio al valore normale grimaldello per verifiche e rettifiche

PROFESSIONISTI 14

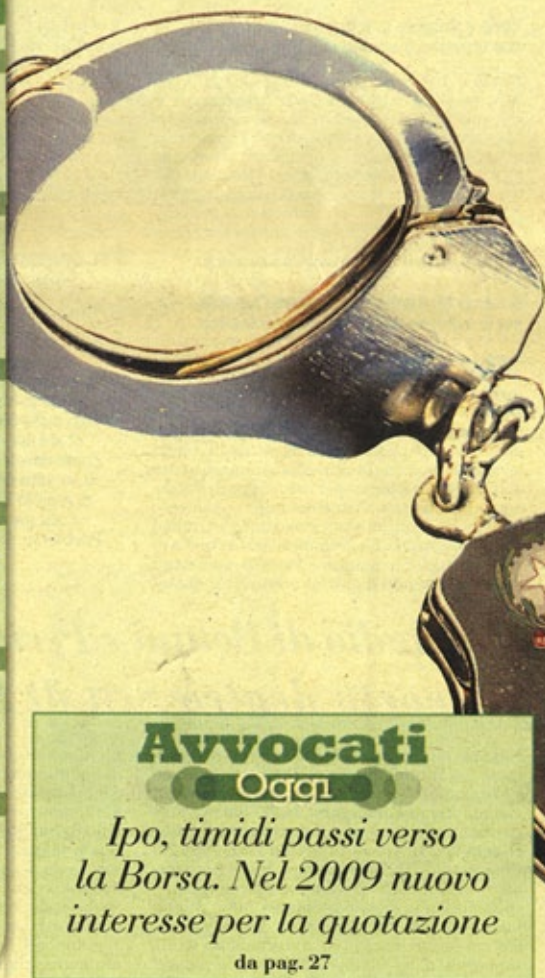
Leverage buyout valido con trasparenza e progetto

CONTABILITÀ 18

Indennità di clientela: sì alla deducibilità degli accantonamenti

IMMOBILI 21

Certificazione energetica senza pace: l'Italia corre a più velocità



Edue. In un anno di legislatura quello approvato nei giorni scorsi dal parlamento è già il secondo pacchetto in materia di sicurezza. Il primo (decreto legge n. 92, di un anno fa) conteneva norme sui sindaci sceriffi, i poteri di polizia ai militari, la clandestinità come circostanza aggravante, l'aumento delle pene per false dichiarazioni a pubblico ufficiale, la sanzionabilità di chi affitta immobili a irregolari.

Anche il secondo provvedimento contiene numerose norme volte a combattere la clandestinità, come l'introduzione di una specifica figura di reato per lo straniero non in regola con il permesso di soggiorno, l'ok alle ronde, sanzioni più gravi per chi affitta a clandestini. Non mancano però disposizioni rivolte esclusivamente ai cittadini italiani.

Anche qui il taglio è punitivo. Dalla decurtazione di punti patente a chi commette infrazioni in bicicletta alle regole volte ad arginare il fenomeno dei writers (gli imbrattamuri), dalla schedatura dei barboni alla reintroduzione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale, dalla tutela contro l'abusiva occupazione del suolo pubblico a disposizioni per rendere concretamente possibili le esecuzioni nei confronti delle società insolventi.

Evidentemente il bisogno di sicurezza è sempre più diffuso e non fa riferimento unicamente alla paura nei confronti dello straniero (anche se queste persone, che tra l'altro non votano, sono più facili da stigmatizzare e da colpire).

Dopo tanti anni all'insegna del buonismo, del politicamente corretto, del laissez-faire, il vento ha cambiato direzione.

Certo non sarebbe male se il legislatore imponesse a se stesso il medesimo rigore che sempre più spesso esige dalla società: il modo come sono scritte certe norme o la finalità

meramente propagandistica di altre disposizioni non depongono a favore della serietà dello sforzo di bonifica sociale. E finiscono magari per far apparire demagogico l'intero pacchetto che invece, per l'80% dei contenuti, risponde a esigenze reali della collettività. In particolare delle sue fasce più deboli e meno protette.

Avvocati Oggi

Ipo, timidi passi verso la Borsa. Nel 2009 nuovo interesse per la quotazione

da pag. 27



STANCHEZZA? SPOSSATEZZA? ECCESSIVA SUDORAZIONE?

MG.KVIS

IDROSALINO-ENERGETICO

l'ORIGINALE
Di POOL PHARMA
DIVISIONE DIETETICI
IN FARMACIA
www.poolpharma.it



L'alto numero di iscritti all'albo produce effetti negativi sull'occupazione e spinge verso altri filoni

Le nuove frontiere degli architetti

L'ambiente e la certificazione energetica i settori emergenti

Pagina a cura
di **DUILIO LUI**

L'Italia ha il più alto numero di iscritti all'albo, con ricadute negative in termini occupazionali.

Così cresce e si sviluppa la ricerca di nuovi filoni. Forse non lo sapevate, ma il nostro Paese è la principale fabbrica degli architetti al mondo. In 20 anni gli iscritti all'albo nazionale sono passati da 47 mila a 136 mila, senza che nel frattempo sia cresciuta di pari passo la richiesta da parte del mercato. Con il risultato che molti giovani che oggi escono dall'Università faticano a trovare opportunità di impiego. Anche se qualcosa sta cambiando negli ultimi anni, con la crescita di nuovi settori di sbocco, per esempio quella del filone ecologico e quella del risparmio energetico, che stanno creando nuove occasioni per chi è disposto ad aggiornarsi continuamente in un settore in continua evoluzione.

Oltre l'Università. «Oggi il mercato premia la specializzazione, mentre l'Università continua a sfornare tuttologi, capaci di comprendere tutto, ma senza competenze specifiche in un settore specifico». Angelo Costa, titolare dello studio Costa&Partner con sedi a Milano, Roma e Venezia, mette il coltello nella piaga del sistema formativo tradizionale. Questa la sua opinione: «A chi oggi vuole emergere nel settore, consiglio di non fermarsi agli studi universitari, ma di continuare a formarsi e

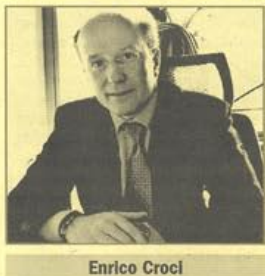


Jacopo della Fontana

ad aggiornarsi sull'evoluzione del mercato, magari anche attraverso corsi specialistici all'estero».

Anche perché, se gli spazi per l'architetto tradizionale si fanno sempre più stretti, nuove occasioni stanno emergendo per i nuovi profili: «Il project management è uno dei settori con maggiori potenzialità di sviluppo», aggiunge infatti Costa, «ma non è affatto facile trovare personale capace di tenere insieme conoscenze di settore e capacità manageriali».

Il manager di progetto è chiamato a organizzare e assicurare la buona riuscita di una commessa. Quindi, si tratta di una figura di vertice, che deve avere una buona esperienza alle spalle e deve essere capace di coordinare team di lavoro complessi. «Lo stesso ragionamento vale per il quality controller, sempre più decisivo alla luce delle ultime disposizioni legislative sulla sicurezza», dice Costa. Jacopo Della Fontana, presidente di Designer to user, conferma il trend verso la



Enrico Croci

specializzazione professionale: «L'architetto factotum vede ridursi sempre più gli spazi di manovra. Per farsi strada occorre specializzarsi in un settore e diventare esperti del campo agli occhi dei potenziali clienti». Nel caso dello studio milanese, la scelta è ricaduta sull'ambito turistico: grazie a un accordo con Turismo Re, sono in corso di progettazione diversi golf resort lungo la penisola e la riconversione di edifici esistenti in alberghi di medio e alto livello. «Per lavorare nel settore occorrono l'assoluta padronanza della lingua inglese e la capacità di lavorare in team, visto che le progettazioni complesse richiedono l'intervento di decine di professionalità, che devono essere capaci di integrarsi tra loro», aggiunge Della Fontana.

Energie pulite e risparmio. In forte ascesa è anche il settore della bioarchitettura, che nasce dalla necessità di coniugare tutela dell'ambiente e risparmio energetico. «Il bioarchitetto è il professioni-



Egidio Panzera

sta capace di progettare immobili nel pieno rispetto dell'ambiente circostante», osserva Erminio Redaelli, presidente dell'Istituto nazionale di bioarchitettura. «Quindi ogni suo lavoro deve essere necessariamente preceduto da un lungo studio del contesto in cui sarà calata l'opera che è in corso di progettazione».

Non esiste un corso di laurea in bioarchitettura, ma esistono corsi specialistici e master sul tema. L'attenzione all'ambiente deve poi legarsi alle necessità di budget e al gusto dei committenti. «Si tratta di ambiti che non possono restare separati», aggiunge Redaelli, «Ragion per cui è fondamentale essere dotati di una buona capacità di ascolto e non muoversi solo in base alle proprie convinzioni».

Stesso discorso per le certificazioni energetiche: «Oggi ci sono normative che impongono degli standard minimi, ma l'architetto moderno deve essere in grado di progettare costruzioni in grado

di rispondere alle necessità che il mercato avrà nei prossimi dieci o 20 anni», aggiunge il bioarchitetto. Leo Civelli, chief executive di Reag (società di consulenza nelle valutazioni immobiliari), pone dal canto suo l'accento sull'evoluzione dell'architettura «verso un tipo di progettazione integrata, dove le diverse figure professionali apportano la competenza specifica nei vari campi. Per esempio, alla base del modello operativo proposto dallo standard internazionale Leed c'è la presenza di un team di progetto, composto da più soggetti specializzati e qualificati. Per quanto concerne le attività di progettazione di edilizia ecosostenibile e l'applicazione delle fonti rinnovabili, le figure operanti ricorrono a una continua attività di aggiornamento in termini normativi e tecnici». Civelli sottolinea, poi, le opportunità presenti nel campo della consulenza ambientale: «Gli architetti sempre più vengono coinvolti in piani di riconversione delle strutture esistenti in ottica di salvaguardia dell'ambiente e riduzione dei costi legati ai consumi energetici». Un settore di sviluppo che, quindi, riceve una spinta proprio dalla recessione in corso. È l'occasione buona per formarsi in un comparto destinato a dominare nel mercato sul medio-lungo periodo.

Altri articoli sul sito
www.italioggi.it/architetti

L'esperienza di un inventore e creativo

La mia strada ora è il design

Il ritorno del design. Dopo molti anni nell'ombra, il settore sta tornando all'antico splendore, come dimostra il successo delle manifestazioni fieristiche dedicate. Così, per gli architetti aumentano le possibilità di impiego, a patto di saper abbinare competenze e gusto proprio italiano, con capacità creative e la voglia di aggiornarsi continuamente. Come è successo a Egidio Panzera, 35enne di Messina, che racconta la sua esperienza professionale: «Dopo la laurea in architettura all'Università di Reggio Calabria ho trascorso un periodo formativo in Portogallo». Un'esperienza che lo ha proiettato nel circuito del design internazionale e lo ha portato a prendere parte a diversi concorsi di idee fuori dai confini italiani. Fino alla decisione di aprire un proprio studio a Seregno (Milano) nel 2002. «L'avvicinamento al design è nato dalla voglia di continuare

a ricercare e sperimentare sui materiali anche dopo la laurea», precisa Panzera. «Questa attività ha portato al brevetto di un nuovo materiale, un vetro collettore e diffusore di luce, che mi ha permesso di entrare in contatto con diverse aziende attive nel settore del mobile». Quanto alle prospettive di carriera, il giovane designer è ottimista: «Si stanno creando buone opportunità di lavoro con aziende, soprattutto all'estero. I progettisti che si sono formati in Italia hanno un grande credito anche in Cina e Corea. Consiglio, poi, di entrare in contatto con le associazioni, che forniscono un'eco importante tra gli associati». Per lanciarsi nel settore, il designer suggerisce di «iniziare già dall'università a cercare contatti con il mondo del lavoro. Occorre divulgare le proprie idee e i propri progetti tramite concorsi e incontri. Un imprenditore attento sa cogliere l'importanza del talento».

Tre storie di giovani che hanno trovato alternative di successo

Al lavoro in azienda tra informatica e squadra

Non c'è solo lo studio professionale. Negli ultimi tempi sta crescendo la ricerca di laureati in architettura da parte delle aziende.

I compiti rispetto all'attività autonoma non sono molto diversi. Il professionista è chiamato a cimentarsi con la progettazione e a rispettare i termini richiesti dalla clientela. A cambiare, invece, è soprattutto la modalità di lavoro, con la necessità di far prevalere lo spirito di gruppo sulla propensione a fare da soli.

«Gli architetti possono svolgere una pluralità di mansioni in azienda», osserva Enrico Croci, direttore commerciale dell'azienda di arredamento Sacea. «Nella nostra realtà ce ne sono alcuni che lavorano nel settore ricerca e sviluppo e si occupano di seguire lo sviluppo dei singoli elementi dei nuovi prodotti progettati da designer esterni all'azienda. A loro spetta lo studio dei materiali da usare e la redazione delle istruzioni di montaggio». Quanto alle capacità richieste, Croci indica «l'ottima conoscenza del pacchetto Office, i programmi di fotoritocco e i gestionali». Mentre, dal punto di vista personale, «è fondamentale la capacità di lavorare in team, perché in azienda tutto il lavoro deve essere orientato all'obiettivo comune».

Andrea Ciaramella, presidente di Rics Italia (associazione di professionisti del settore immo-

biare), segnala una domanda in crescita per gli architetti da destinare ad attività di due diligence tecnica: «In concreto si tratta di fare un esame rigoroso degli edifici che sono oggetto di investimento da parte di investitori istituzionali, e di building manager, tecnici in grado di gestire edifici complessi e assicurarne la funzionalità. Si tratta di una attività che richiede la capacità di coordinare fornitori e pianificare le necessarie attività manutentive». Il tratto comune per gli architetti in azienda, aggiunge Ciaramella, «è dato dalla disponibilità al lavoro in team e a orari flessibili».

Lucas Canevaro, che è executive manager technician&engineer di Page Personnel, sottolinea che è in crescita anche la domanda di architetti «per ruoli commerciali e di promozione tecnica relativa a prodotti che hanno applicazioni nel settore edile». In questo caso ai professionisti vengono richieste «anche buone capacità relazionali, considerato che devono interfacciarsi con studi ingegneria e architettura e con personale di cantiere». Infine, l'architetto può essere assunto da aziende immobiliari con ruoli di coordinamento della progettazione e di project management. «Per questi ruoli», aggiunge Canevaro, «le caratteristiche richieste sono precisione, autonomia, dinamismo, capacità di relazione, di organizzazione e orientamento agli obiettivi».